Anno I. TORINO Venerdì 30 AGOSTO 1867 Num. 202.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	38	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	50	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 AGOSTO 1867

Il convegno di Salisburgo

Lipsia — (Nostra corrispondenza).

25 *agosto*.

È terminato il convegno di Salisburgo.

Mentre la stampa ufficiosa ed ufficiale prussiana predica la pace, quella indipendente e popolare si tortura il cervello per sapere il tema delle deliberazioni passate fra Napoleone III e von Beust, constando come con quell'abile diplomatico l'Imperatore passasse parecchie ore in colloquio.

Le congetture sono varie, ma ognuna ha il suo *ma*.

Esse sono che:

Prima versione. — I monarchi s'occuparono della formazione di una Confederazione del Sud, sotto la presidenza della Baviera, guarentita dalla Francia e dall'Austria.

Ma nè il Re, nè un ministro della Baviera era presente a Salisburgo. Si dice perfino che il ministro von Hohenlohe abbia fatto della presenza del Re di Baviera al convegno una quistione di Gabinetto. Oltre a ciò la Confederazione del Sud, sotto la guaretigia austriaca, è contro la pace di Praga, come la guarentigia francese significa il mettersi lo straniero in casa.

Seconda versione. — I monarchi si sono intesi circa la politica da seguirsi negli affari della Turchia. *Ma* l'Austria ha il più vivo interesse di conservare la Turchia, mentre la Francia soccorre le famiglie candiote.

Terza versione. — I monarchi dànno Duppel ed Alsen alla Danimarca. *Ma* la stampa prussiana non canta che pace e sembra molto soddisfatta.

Quarta versione. — I monarchi combinano una intimazione al Messico; *ma* l'impero distrutto non era che un affare personale all'imperatore Francesco Giuseppe, nè riguarda punto lo Stato austriaco. Eppoi il Presidente messicano sarà abbastanza scaltro da non imporre troppo dure condizioni all'Austria pel ricupero della salma di Massimiliano, mentre all'opposto gli conviene di mostrarsi severo verso la Francia che sola gli fece la guerra.

Quinta versione. — I monarchi si preparano a rifiutare definitivamente Roma all'Italia. Ma non avvi la Convenzione di settembre che dichiara Roma ai Romani od a chi si vuol dare?

Un sesto giornale giuoca sulla parola *cadavere* e dice: le relazioni fra la Francia e l'Austria presentano per ordine quattro *cadaveri*. Il primo è della defunta pace di Villafranca, il secondo cadavere è quello che Napoleone III dava all'Austria nella state dell'anno scorso quando disse: *je ne peux m'allier à un cadavre*; il terzo è quello di Massimiliano; il quarto è quello del duca di Reichstadt che sarà, dicesi, trasportato sulla domanda di Napoleone a Parigi.

Noi in Sassonia siamo in grado di essere forse il meglio informati fra tutti. Abbiamo nel *Giornale di Dresda*, organo nostro semi-ufficiale che sempre riceve le ispirazioni dal sig. von Beust, già nostro ministro di Stato, la seguente corrispondenza da Salisburgo ben triste per ogni amico della pace:

« L'accordo effettuato fra la Francia e l'Austria non minaccia alcuno e non esclude nessuno anzi presenta largo campo all'adesione di altre potenze, e non può quindi sembrare una provocazione che colà dove si è risoluti di contrastare il concetto che Francia ed Austria si sono formato per un'azione in una determinata eventualità. In tal caso i Governi francese ed austriaco dovrebbero premunirsi con acconcie misure contro eventualità estreme. Del resto prendendo per base relativamente all'Alemagna il trattato di Praga, l'armata quale risulterebbe secondo quel trattato non può provocare la giusta diffidenza di alcuna potenza. »

Questo significa che si dà una lata interpretazione alla pace di Praga, interpretazione che può disconvenire alla Prussia e che interessa la Francia e l'Austria al punto da consigliar loro di prendere le armi per difendere il *concetto* contenuto secondo loro in quel trattato. Questo *concetto* consiste forse nell'esclusione dello Zollparlement, e delle contribuzioni da imporsi da tutto lo Zollverein per la flotta germanica?

Guai se è così! Poichè allora si avrà la guerra con tutta la nazione tedesca, ed in tale guerra la casa di Absburgo ha contro di sè i sentimenti dei suoi proprii sudditi tedeschi.

Siccome il giornale citato si fu uno dei primi che attizzarono il conflitto holsteinese, ed in altri tempi molto contribuì alla guerra civile tedesca, qui gli si dà non lieve importanza.

ITALIA

Rivista.

Non passa quasi giorno che non s'abbia a deplorare qualche nuovo disordine relativamente al trasporto delle grasce. È questo un nuovo malanno che s'è aggiunto agli altri in questa povera Italia, ove è sì poca l'autorità del Governo, quantunque voglia mestare anche nelle cose che non lo riguardano punto. La Romagna è il teatro principale di questi oppositori pratici della libertà interna di commercio. A **Russi**, dice un giornale di quella provincia, avendo alcuni popolani saputo che alla stazione della ferrovia era giunto un vagone carico di fagiuoli proveniente da Lugo e diretto a Forlì, vi si affollarono nella sera delli 23, ingiungendo a quel capo-stazione di tenerlo fermo a loro disposizione.

Nel mattino del 24, poi, recatisi di nuovo alla stazione, si apprestavano a manometterlo, ma il comandante dei Carabinieri re" di colà, brigadiere Portigliotti Giuseppe, accorsovi tosto insieme ad alcuni suoi dipendenti, col suo contegno risoluto ed energico fece sì che l'assembramento si disciolse senza dar luogo a disgrazie, e il carico di cereali fu avviato alla sua destinazione.

Continuano nella Calabria gli eccessi della plebe inferocita da pregiudizi sul morbo.

Una dimostrazione popolare con a capo un capitano della Guardia nazionale in **Pizzo**, insolentì assai villanamente perchè il vapore lasciò alcuni passaggieri, fra'quali il generale Sacchi, comandante questa divisione militare ed il deputato De Luca. Si dice che il generale si armò di buona dose di pazienza per soffrire le impertinenze indiscrete di quei furiosi, che costrinsero i passaggieri a rinchiudersi dentro un vecchio casamento, esposti a'cocenti raggi del sollione, insino a che non poterono riparare nelle circostanti campagne ad uso di banditi.

Anche in **Frascineto** si racconta che furono uccisi cinque individui di una famiglia sospettata come avvelenatrice.

L'opinione dell'avvelenamento per parte dei medici è del resto diffusa anche nell'Italia superiore, benchè, sinora almeno, non abbia ancora dato origine a resti di sangue. Al tribunale correzionale di **Milano** si trattò un processo per diffamazione contro una donnicciuola che aveva imputato ad un medico di aver usato l'*ampollina* per ammazzare la gente. L'accusata non seppe dir altro in sua discolpa senonchè una sua parente era stata fatta morire di cholera dall'altro Governo, il quale per isbarazzarsi della povera gente ordinava ai dottori di dare l'ampollina. Quindi essa credeva che il Governo, il quale non proibì per avviso pubblico l'ampollina, se ne servisse anch'esso. La donna fece con tanta ingenuità quella confessione che il tribunale la assolse e il medico querelante dovette pagare le spese del processo.

In Sardegna è la miseria che rende feroce la popolazione. A **Lanusei** il commissario delle esazioni venne assassinato nella propria abitazione e dopo ciò s'involarono molte carte di valore.

Tutti i giorni si scoprono nuovi meriti dei precedenti ministri italiani. Leggiamo nella *Gazz. di Milano* che il cav. Serpieri rimase a governare come prefetto la importante provincia di Terra di Lavoro per otto mesi senza decreto di nomina!! Il decreto era stato respinto dalla Corte dei conti e dimenticato sul tavolo del barone Ricasoli! Se abbiano fatto una postuma sanatoria non so. Così avvenne per altri tre prefetti.

Quanto a moralità eccone un'altra: mandarono a spasso coll'*intiero soldo* tre questori di pubblica sicurezza, poi nominarono ai loro posti tre uomini senza precedenti, ai quali, non bastando lo stipendio, assegnarono dei favolosi soprassoldi che lo duplicavano. Qualcuno fu persino pagato coi fondi segreti!

Alessandria. — Leggiamo nell'*Eco del Tanaro*: Circola la voce che anche noi fra breve saremo forse spettatori di un nuovo processo uso Falconieri. Vi sarebbero implicati dei pezzi grossi; e vuolsi che altri pezzi più o meno grossi si arrabattino a tutt'uomo per tener nascosta la cosa, ed impedire che la luce si faccia.

Genova, 28. — Ieri, continuando il maltempo, quei che erano fuori videro avanzarsi sopra Genova due trombe d'acqua e per più ore stettero in ansietà dei guasti che potevano aver arrecato.

Per buona ventura la terribile meteora, che ai lontani pareva sì presso a Genova, giunse sopra noi tanto alta da non ledere nè cose nè persone, e senza molestia alcuna lasciarci osservare lo sciogliersi pacifico di un fenomeno che non conosce resistenze nè ostacoli.

Le due trombe si scioglievano, inavvertite anche da' molti, nell'alto sopra Sarzana. (*Gazz. di Genova*).

Milano, 27. — Ecco nuove informazioni intorno all'arresto de' fratelli Soldati, fabbricanti di carta a Malnate, presso Varese.

Da esse risulta essere priva di fondamento la notizia che siano stati sequestrati nella cartiera molti biglietti falsificati della Banca Nazionale. Non vi fu trovata preparata che la carta falsificata senza l'incisione. Sembra che avessero già trovato l'incisore che si era incaricato di preparare la lastra, ma non fu loro dato tempo di compiere il lavoro.

La carta allestita era per biglietti da 50 e 100 lire. Si fabbricava pure carta per biglietti da lire 20, e si venne a riconoscere che parecchi fogli di questi erano già stati spediti a due corrispondenti, soci nella falsificazione e che s'incaricavano di far fare l'incisione. In una perquisizione fatta a Genova furono rinvenuti quasi tutti questi biglietti da lire 20 belli e preparati.

La sollecitudine della polizia ha questa volta impedito che i biglietti si mettessero in circolazione, arrestando i colpevoli a metà dell'opera.

Chioggia. — A questi ultimi tempi gravi disordini si verificarono nel distretto di Chioggia presso Cavarzere. Centinaia di uomini invasero le valli, in qualche parte ruppero argini costrutti per le bonificazioni, e si dovette far intervenire la truppa e i carabinieri per ristabilire la quiete. Qua e là sursero anco conflitti tra i coloni messi insieme dai proprietari e fra codeste turbe d'invasori, se non sono esagerate le nostre informazioni, s'ebbe a lamentare benanco qualche ferimento.

Ed un tal fatto ed i disordini lamentati hanno origine da una curiosa questione — la questione del vagantivo. Gli abitanti di Cavarzere, infatti, pretendono aver ottenuto dal re Ottone « nell'anno settimo dell'apostolica « sede del beato Pietro apostolo, l'usufrutto delle terre, « delle acque, dei boschi, delle case e dei casoni » situati in quella vastissima estensione di terreno, che dalle vicinanze di Cavarzere va quasi al mare.

È inutile aggiungere che i proprietari si rifiutano costantemente ad ammettere la più lontana legittimità di questo diritto citato. (*Riforma*).

Napoli, 27. — Circola una spiacevole notizia: sembra certo che il Banco di Napoli non potrà riprendere al 1° settembre la pegnorazione delle mercanzie, sospesa sin dal mese di gennaio a gran detrimento del commercio. Questa notizia ha prodotto nel pubblico la più penosa impressione. (*Indipendente*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. **Un regio decreto** in data del 28 agosto, ch'è del seguente tenore:

Art. 1. Sarà coniata una medaglia destinata a premiare le persone che si rendano in modo eminente benemerite in occasione di qualche morbo epidemico pericoloso, sia prodigando personalmente cure ed assistenza agli infermi, sia provvedendo ai servizi igienici ed amministrativi, ovvero ai bisogni materiali e morali delle popolazioni travagliate dal morbo, e massimamente quando non ne corra loro, per ragion d'ufficio o di professione, un obbligo assoluto e speciale.

Art. 2. Secondo i gradi di merito la medaglia sarà d'oro, d'argento o di bronzo. Essa porterà da una parte la Nostra effigie, dall'altra una Corona di quercia colla leggenda all'intorno: *Ai benemeriti della salute pubblica.*

Art. 3. La medaglia avrà il diametro di tre centimetri e mezzo, e si porterà alla parte sinistra del petto appesa ad un nastro di color cilestro orlato di nero: la larghezza del nastro sarà di trentasei millimetri, quella degli orli di millimetri sei per ciascuno.

Art. 4. La medaglia sarà da Noi conferita sulla proposta del ministro dell'interno in seguito al parere di una Commissione composta del prefetto, o del sottoprefetto, del presidente del tribunale civile e correzionale, del procuratore del Re e del sindaco di ciascun capoluogo di circondario; non che d'un delegato del Ministero dell'interno, che farà le veci di segretario ed avrà voto.

I nomi dei decorati saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

2. **Un regio decreto** del 4 agosto, preceduto dalla relazione ministeriale, a tenore del quale le Inten-

---

(41) (V. n° 206)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE SECONDA

I RICCHI

CAPITOLO XV. — (*Seguito*)

Quella che possedeva il vecchio israelita era proprio una lieta preoccupazione. Quando egli fu solo nella sua camera al piano superiore, gli occhietti gli brillarono ancora più vivamente, più spiccato gli si fece il sorriso sulle labbra avvizzite, ed e' si diede con più forza a soffregar l'una contro l'altra le sue mani macilente.

Lo stanzone che corrispondeva a quello del piano terreno era diviso in due per un trammezzo; la prima metà, quella in cui immetteva il capo della scala a chiocciola, era la stanza del padre; la seconda metà, a cui non si poteva accedere che passando per quella del vecchio, era la camera di Ester. In quest'ultimo locale Jacob teneva eziandio una specie di grosso armadio di legno di noce, il quale nel suo interno albergava e nascondeva una cassa di ferro. Colà dentro giaceva una parte di quei tanti denari cui l'universale, questo mostro a mille teste e mille lingue il quale sa tutto e indovina tutto, diceva dal vecchio ebreo raccolti, rammontati e posseduti. L'altra parte la più considerevole, era sotterrata in cantina.

In quella seconda camera, e lo diceva egli stesso alla figliuola, e' teneva i suoi due tesori: l'oro che trafficava coll'usura e la sua Ester. La notte, egli ne chiudeva la porta, poi tirava innanzi a questa il suo giaciglio e vi si coricava, così che non altrimenti sarebbesi potuto penetrare in quella seconda stanza se non passando sul corpo del vecchio.

Jacob passeggiò un istante per la sua camera, poi aprì l'uscio di quella di sua figlia e stando in sulla soglia guardò amorosamente il grosso armadio. Le più strane idee parevano passare per la sua mente, poichè le più originali espressioni, riflesso delle medesime, si avvicendavano su quella faccia caratteristica. Avvicinatosi alla botola, si chinò giù verso la stanza di sotto e gridò alla vecchia serva:

— Debora, se mai viene qualcheduno a picchiare non ti muovere: guarderò io chi sia.

E chiuse accuratamente la botola. Poi si guardò distorno come per timore che tuttavia fossevi alcuno sguardo che lo potesse vedere; aggiustò le sporche cortine alle finestre, prima della sua, poi della camera di Ester, affine di ripararsi di meglio da ogni occhio profano, e camminò sollecito verso lo spento focolare del camino che si vedeva da infinito tempo non aver avuto attinenza più nè con le bragie, nè con la fiamma; mise la mano su della cappa e tastando vi trovò nella muraglia un'apertura entro cui prese quattro chiavi legate insieme da uno spago. Andò con esse all'armadio e colla più piccola ne aprì lo spesso battente, di dentro fasciato di ferro; le tre altre aprirono la cassa di ferro le cui serrature non cedevano che a chi ne conoscesse il segreto. La cassa dividevasi in quattro scompartimenti: uno conteneva le monete d'oro, l'altro quelle d'argento, il terzo gli spiccioli di rame ed erosomisti, il quarto era occupato da carte di valore e da oggetti preziosi. Quando quegli scompartimenti, che pure erano capacissimi, si trovavano ingombri di troppo, Jacob allontanava di casa Debora con un pretesto qualunque, ed aiutato da Ester portava una buona parte di quei valori a congiungersi cogli altri che li avevano preceduti in cantina.

Egli aprì dunque la cassa e stette un momento a contemplare con occhio soddisfatto la vista per lui gradevolissima di tutti quei sacchetti bene ordinati, ben legati, colla sua scritterella ciascuno. Trasse dal fondo delle lunghe tasche dei suoi calzoni una borsa di pelle sudicia da fare schifo e ne versò il contenuto sopra un tavolino da lavoro lì presso. Era il guadagno che gli avevano fruttato certe ultime operazioni fatte in società col bettoliere Pelone, col quale quella mattina avevano aggiustati i conti. Tre napoleoni d'oro luccicavano in mezzo ad una dozzina di scudi d'argento. Aron pose da una parte le monete d'oro, dall'altra gli scudi; poi dalle tasche del suo pancinotto trasse una manciata di soldini e soldoni e di monete erosomiste da 40 e da 20 centesimi, quelle che da poco tempo soltanto furono tolte dal pubblico mercato. Separò le une dalle altre monete, le contò tutte, fece mentalmente i suoi calcoli, e parve più contento di prima.

— Sia ringraziato l'Eterno! Diss'egli. La sua mano benedice il mio traffico e non mai volsero così prospere le mie cose.

Diede un'occhiata all'ammasso di sacchetti che

denze di finanza nelle provincie venete e di Mantova limiteranno anche nel servizio delle privative dello Stato e dei dazi di consumo, le loro facoltà a quelle stabilite per le direzioni compartimentali delle gabelle del Regno, sotto l'immediata dipendenza della Direzione generale delle gabelle.

Le giudicature di finanza decideranno in prima istanza anche per le contravvenzioni minori alle leggi gabellarie, sulle quali pronunciavano le Intendenze di finanza.

3. **Un regio decreto** del 24 agosto, a tenore del quale il R. decreto del 17 luglio 1867, n. 3809, col quale l'Amministrazione delle tasse e del demanio fu divisa in due Amministrazioni distinte, l'una per i servizi del demanio e delle tasse sugli affari, e l'altra per quelli delle imposte dirette, del catasto e della verificazione dei pesi e delle misure, nella parte risguardante l'Amministrazione centrale, avrà effetto dal 1° settembre prossimo venturo.

4. **La notizia** che con R. decreto delli 23 agosto corrente, Preti Giuseppe fu rimosso dalla carica di sindaco del Comune di Boccioleto, provincia di Novara, per aver abbandonata la residenza in occasione del cholera.

Con altro R. decreto del 25 detto mese Di Giacomo Alfonso fu rimosso dalla carica suddetta del comune di Bisegna, provincia di Aquila.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale di Torino è convocato pel giorno 5 settembre.

Sottoscrizione per Angelo Castagneri.

L'egregio parroco di Lanzo, di cui già abbiamo raccontate le caritatevoli cure verso l'infelice Angelo Castagneri, si adoperò anche per ottenere sussidii da persone ricche e generose. Sappiamo che, fra le altre, ottenne un'egregia somma a benefizio del povero Castagneri dal reverendissimo arcivescovo di Torino, commosso alla narrazione degli strazianti dolori della vittima e del profondo duolo in cui è immersa la sua famiglia.

Liste precedenti	L.	194 50
Contessa Balbi-Piovera di Castiglione	»	5
Cav. dott. Lucca	»	5
Totale	L.	204 50

Caffè della Borsa. — Questo stabilimento, grazie all'attività e al buon gusto del suo proprietario signor Giaccone, va giornalmente crescendo il suo lustro, e diventa una vera collezione di prodotti dei nostri migliori artefici.

Recentemente ancora il sig. Giaccone arricchiva le sue sale di un grazioso ed originale divano, formato di un insieme di sei seggioloni a bracciuoli, con piccolo tavolo davanti a questi per le guantiere dei rinfreschi. Questo divano a due facciate venne collocato nel centro della sala maggiore. Si elevano al disopra del medesimo due piramidi triangolari formate da tante squame a guisa di pigna, entro le quali sono infilzati tutti i giornali dello stabilimento.

Questo lavoro venne ideato ed eseguito dall'ebanista Giovanni Mazzia, lo stesso a cui vennero già affidati tutti gli altri nuovi lavori di quel Caffè.

Molte altre opere attorno ai negozi della città nostra, vetrine, facciate, scanzie, ecc., attestano il merito non comune di questo artista. Questo nuovo mobile del Caffè della Borsa non fa che viappiù confermare la sua antica riputazione.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto del S. verso O., della direz. seguita dal vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	738,9	15,8	10,6	79	230	coperto
9 a.	740,2	17,4	11,3	77	245	coperto
12	740,4	21,0	13,6	75	190	coperto
3 p.	740,0	22,2	13,2	67	180	nuvolo p. sereno
6 p.	739,6	23,1	12,9	61	210	sereno
9 p.	740,4	21,0	12,9	70	140	pioggia

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 14,7; massima 24,1

Pioggia mill. 0,0

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 28 al 29 agosto 1867.

Canavesio Giovanni, d'anni 19, contadino — Prato Antonio, id. 59, di Racconigi — Baldusso Teresa, id. 10 — Berta Orsola, nata Gulino, id. 51, di Saluzzo — Merlino Giuseppa, nata Clerc, id. 78, di Torino — Foresto Giuseppa, nata Dentale, id. 83, di Verolengo — Montaldi Elisabetta, nata Genova, id. 50, di Torino, serva — Molinatto Alessandro, id. 31, di Reano, servo — Chiaramello Paola, nata Capello, id. 65, di Levaldiggi — Gatto Giovanni, id. 32, di Murazzano, cuoco — Ottone Giacomo, id. 57, di Torino, merciaio — Più 10 minori d'anni 7.

Ci scrivono:

Firenze, 28 agosto.

La sala dei Dugento quest'oggi era alquanto più frequentata che non fosse nei giorni scorsi che era quasi deserta. Credo debba ciò attribuirsi ad una riunione di alcuni membri della sinistra con qualche altro capo del partito attivo convocatisi in questa città allo scopo di intendersi sul da farsi nelle attuali circostanze e fra le altre cose anche per vedere se e come debbasi venir in sollievo di quel nucleo che da alcun tempo vuole ad ogni costo ed in qualunque modo andare innanzi nella soluzione della questione romana.

In Palazzo Vecchio sia nei locali della Camera, sia al Ministero degli esteri, si lavora, o per meglio dire, si fa lavorare allegramente falegnami e mastri da muro. — Ma Dio buono, quando si finirà dallo scialacquare! Passi per i primi dei detti lavori che possono essere consigliati da esigenze di servizio, ma quanto a quelli che si stanno eseguendo agli esteri è forse questo il momento di fare spese di puro lusso, come sarebbe il cambiamento di costosissimi palchetti e di parati, solo per soddisfare il capriccio di questo o quell'altro impiegato? Sarebbe veramente oramai tempo dismettere da tale sistema, ma pur troppo che il callo è indurito e che abbisognerà di molta fatica per farlo scomparire.

Lo stato sanitario di questa città è sempre buono, ed a mantenerlo tale credo sia giunto molto opportunamente un acquazzone che ha d'alquanto mitigato i forti calori.

Siamo informati che il presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio delle finanze, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i miglioramenti da introdursi nella qualità e nella coordinazione dei mezzi che ha l'Amministrazione delle gabelle per la vigilanza e la repressione del contrabbando.

Tale Commissione sarà presieduta dal commendatore Giulio Serpi, maggior generale e deputato al Parlamento nazionale, e composta dei signori Ercole Lualdi, deputato al Parlamento nazionale, cav. Giulio Benetti, direttore superiore presso la Direzione generale delle gabelle, cav. Leopoldo Ottonelli, capo-divisione alla medesima Direzione generale, e comm. Pietro Daneri, direttore delle gabelle in ritiro.

Il segretario presso la delegazione delle finanze in Venezia, dott. Giacomo Calvi, sosterrà le funzioni di segretario.

Il cómpito affidato a questa Commissione è assai importante, perocchè, se il contrabbando è diminuito in confronto di qualche anno addietro, è però lontano dall'essere represso, come sarebbe necessario e per le finanze e per la moralità delle popolazioni.

La Commissione pel contrabbando e quella pei tabacchi sono incaricate di studi di grande interesse per l'erario, e che sono l'uno di complemento all'altro, perocchè il contrabbando è anch'esso una delle cause dello scarso prodotto de' tabacchi. (*Opinione*).

Leggiamo nel *Diritto:*

« Crediamo che il Ministero intenda costituire una Commissione parlamentare per proporre gli emendamenti alla legge provinciale e comunale, partendo dal principio d'un largo decentramento. »

Ottimamente: ma come si può conciliare il lavoro di questa Commissione colla continua tendenza di invasione dei ministeri d'agricoltura e commercio e d'istruzione pubblica?

La *Gazzetta ufficiale* pubblica una circolare del Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e demanio — ufficio speciale pei beni ecclesiastici) ai signori prefetti del Regno sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Il generale Garibaldi, come ieri annunziammo, trovasi ad Orvieto.

L'accoglienza ch'egli ebbe in quella città fu pari al patriotismo degli Orvietani, ed al principio del quale Garibaldi è vivente rappresentazione.

I soldati della guarnigione divisero col popolo gli entusiasmi, le speranze, le gioie della festa patriotica. Essi pei primi applaudirono e gridarono: *Viva Roma italiana! Vogliamo Roma!* (*Riforma*).

L'onorevole Monzani è stato promosso al grado di commendatore nell'Ordine Mauriziano, e l'onorevole Deferrari al grado di grande ufficiale nell'Ordine stesso.

Da Porto S. Stefano partirà tra pochi giorni la *Gaeta* sotto la direzione del comandante Piola. Farà rotta verso le acque di Candia ove recherà soccorso agli emigranti da quell'isola al Pireo. (*Gazz. di Firenze*).

A consolazione dei proprietarii di case che ebbero i vetri rotti dalla gragnuola dell'altro giorno, riportiamo il seguente telegramma pubblicato nella *G. Ufficiale*:

« Torino, 27 agosto.

« Dalle 3 alle 4 pomeridiane furiosa grandine stellare asciutta: grani del diametro d'oltre 4 centimetri: mucchi alti undici centimetri.

« Abbassamento barometrico di oltre due millimetri. »

Attendiamo con impazienza di leggere sul foglio ufficiale le disposizioni che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio avrà preso contro l'intemperie.

Abbiamo da Forlì:

Per opera dell'uffizio di sicurezza pubblica presso la sotto-prefettura di Cesena e del comandante la stazione dei carabinieri di Savignano, la mattina del 27 corrente furono arrestati Francesco Della Motta e Michele Sacchini, ambi di San Mauro, agenti della casa Torlonia, imputati di assassinio nella persona di Ruggero Pascoli (*Gazz. Uff.*).

La *G. Ufficiale* di Monaco smentisce che tra l'Austria e la Francia sia conchiusa un'alleanza, e afferma che l'Austria sarà sempre fedele osservatrice d'una politica essenzialmente germanica.

È morto a Parigi il celebre dottore Velpeau.

ESTERO

Rivista.

Produce viva sensazione in **Prussia** la voce sparsa da alcuni giorni che siasi conchiusa a Salisburgo un'alleanza collo scopo determinato d'impedire l'annessione dell'Alemagna meridionale alla Confederazione del Nord. La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord*, organo ufficioso del sig. Bismark, considera come un pericolo pel mantenimento della pace queste voci d'accordo austro-francese. Simile linguaggio tengono gli altri giornali prussiani. È impossibile negare che la conclusione di un'alleanza collo scopo d'intervenire nelle cose interne d'Alemagna sarebbe considerata alla destra del Reno come una minaccia diretta di guerra.

Fu molto notata l'astensione del **Wurtemberg** e della **Baviera**, che si dicevano già disposti a gittarsi nelle braccia della Francia e dell'Austria. O per prudenza o per patriotismo germanico i Governi di questi due Stati non fecero alcun passo che si potesse considerare come sfavorevole alla politica prussiana. Brevemente, prevalgono ora i pessimisti ed è opinione generale che l'abboccamento di Salisburgo sarà preludio di gravi avvenimenti.

Il *Mémorial diplomatique* e un dispaccio comunicato dall'Agenzia Reuter ai giornali inglesi smentiscono la notizia del manifesto politico che i due Imperatori si proponevano di dirigere all'Europa. Non si tratta più di tale solenne manifestazione, ma soltanto di una circolare che il Governo austriaco e certamente anco il francese invieranno a' loro agenti all'estero. Questo documento conterrà la vera interpretazione che vuolsi dare all'abboccamento di Salisburgo, soggiungendo che si troveranno in esso nuove e solide guarentigie di pace europea.

La *Gazzetta di Vienna* tuttavia nega che i due imperatori abbiano stretto una convenzione a Salisburgo e quindi, secondo quel foglio, non si può dire che altre potenze siano state invitate ad aderirvi. Quel foglio soggiunge che non si presero accordi contro veruna potenza, vale a dire contro la Prussia, per l'osservanza delle stipulazioni del trattato di Praga; e insomma i due sovrani si sarebbero contentati di darsi scambievoli dimostrazioni di simpatia. Se la cosa fosse veramente così si sarebbe esagerata assai l'importanza dell'abboccamento di Salisburgo, ma difficilmente il pubblico si terrà pago delle spiegazioni della prefata gazzetta.

Gli altri fogli austriaci sono lungi dal tenere lo stesso linguaggio. Infatti il *Fremdenblatt*, annunzia, dicendo di saperlo positivamente, che uno dei primi risultamenti dell'abboccamento, sarà l'invio di una nota collettiva per cui la Francia e l'Austria chiederanno alla Prussia di terminare definitivamente l'affare dello Slesvig settentrionale. Per essere scritta in termini amichevoli questa nota non tornerà in sostanza più gradita alla Prussia, la quale non crederà pertanto che nel loro abboccamento i due monarchi siansi limitati a darsi quelle dimostrazioni di simpatia di cui parla la *Gazzetta di Vienna*.

L'insurrezione è più forte che mai in **Aragona**, ove può disporre di cinque mila uomini. Più debole è nella **Catalogna**, ove tuttavia compaiono frequenti bande armate, nonostante la caccia che viene data loro e sostennero dei combattimenti col generale Pezuela. Nelle tre provincie dell'antico regno di Valenza, altresì forte è l'insurrezione. Una banda numerosa tolse le rotaie presso Nules, nella provincia di Castellon, cagionando il forviamento di un treno che menava un battaglione di cacciatori. Questo perdette per quel fatto 80 feriti e trovò la banda disposta a combatterlo. Un'altra banda abbruciò il ponte di Novelda sulla linea di Alicante. Se le circostanze torneranno favorevoli al Prim la regina avrà perduta la sua causa.

È giunto al termine della sua carriera il famoso bastimento greco *Arcadion*, che cagionò tanta ansietà ai generali turchi. Attaccato da un vascello ottomano, o, come altri dicono, da parecchi vascelli riuniti, fu abbandonato dal suo equipaggio che lo fece saltare affinchè non venisse in potere del nemico. Data alla volta da dispacci di Costantinopoli e da altri dispacci, di origine turca, la notizia non lascia luogo a dubbio. Ma gl'incrociatori turchi non sono perciò lasciati tranquilli. Si afferma che all'*Arcadion* furono già sostituiti due altri vapori di forza superiore, venuti da Sira e che aspirano a raccogliere l'eredità del bastimento affondato sulle coste di Candia.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *France* che a torto alcuni giornali vogliono che da qualche tempo siano sorte differenze fra l'Italia e la Francia e che il signor Malaret non tornerà a Firenze. Quel giornale afferma che le relazioni tra i due Governi non cessarono un momento di essere cordialissime e che non si trattò mai di sostituire alcuno al signor Malaret, ministro plenipotenziario della Francia alla Corte di Firenze.

La notte del 25 una turba di operai percorreva le vie di Portomaggiore, gridando clamorosamente: *abbasso l'aristocrazia — morte ai signori!* perchè

riempiva la cassa, e se li mostrò a sè stesso con un gesto di compiacenza.

— Ecco lì! C'è tanto denaro da comprare la coscienza e l'onore di migliaia e di migliaia di cristiani; ce n'è tanto da farmi strisciare dinanzi il più superbo di essi. Certo che sì. Dov'io dicessi: adoratemi e quelle ricchezze sono vostre, quale di quei codardi arroganti si rimarrebbe dal gettarsi in ginocchio ai piedi del vecchio ebreo che disprezzano?.... Ma io li disprezzo tutti più che essi non facciano di me. Non darei un centesimo per avere la loro stima, razza di vipere. Il debole e schernito giudeo ha quanto basta da pagare innanzo la bellezza delle loro donne; in questa umiltà, in questa vergogna, c'è una ricchezza a cui agognano invano; molti di loro io tengo afferrati nel mio artiglio, e li scuoto, e li torturo a mio talento; e ciò mi basta!

Mandò uno di quei suoi rifiati che trammezzavano fra il sospiro ed il gemito, e stette un poco immobile a capo chino, come se assaporasse fra sè la dolcezza delle idee che aveva rideste colle pronunciate parole.

— Gustoso io vero è il piacere della vendetta: riprese egli dopo un istante. Io me lo regalo a piccoli sorsi; e i figliuoli di famiglia scapestrati, e i padri giuocatori o libertini, e i ladri della *cocca*, sono quelli che me lo forniscono. Meglio certo se potessi inebriarmi in una compiuta rovina dei nemici della mia razza. Il *medichino* me lo promette; ma mi promette una cosa impossibile. E poi, vincessero ben anco i miserabili, sono ancor essi cristiani!.... Ciò nulla meno lo aiuterò molto volentieri. Sarà pur sempre tanto di male arrecato a quella gente..... e il rimborso dei miei denari (soggiunse con un sogghigno pieno di malizia) mi sarà assicurato dalla firma della contessa di Staffarda.

— Ah ah quel *medichino* (continuava egli con una certa ammirazione) è davvero un essere meraviglioso, ed io lo aveva fin dalle prime giudicato a dovere. Che audacia di concepimenti! che prepotenza di volontà! che coraggio di propositi! Ha una impudente ambizione ed un arrogante orgoglio come non vidi mai gli uguali. Di certo egli finirà per soccombere; ma meriterebbe trionfare. In lui riconosco una vera grandezza, una vera superiorità che me ne impone... Ah! s'egli fosse nato di stirpe giudea!... Se in beneficio del riscatto del popolo d'Israele egli quindi mettesse le potenti qualità del suo animo e del suo ingegno, come lo ubbedirei, come lo amerei! Lo amerei come un figlio, l'obbedirei come l'atteso Messia del sangue di David.

Si coprì colle scarne mani la faccia e stette un istante pensoso; poi si riscosse e passandosi la destra sulla fronte bassa ma quadrata, disse a se stesso quasi rampognando:

— Eh via! Che cosa ti perdi, Jacob, in sogni di vaneggiamenti impossibili? Pensa intanto ai casi tuoi.

Prese dall'interno della cassa un sacchetto non ancora pieno del tutto di quelli che contenevano l'oro, e ci pose dentro i tre napoleoni; in un altro, non colmo del pari, dello scompartimento dell'argento, serrò gli scudi; le monete erosomiste per la metà del valore che si trovava sulla tavola, ripose in un sacco uguale, di quelli destinati agli spiccioli, l'altra metà mise in una tasca di cuoio che andò a prendere in uno stipo che aveva nella sua stanza, nella qual tasca fece affondarsi anche i soldi e soldoni.

— Ora conviene scrivere tosto questi guadagni nella partita dell'avere, soggiunse Jacob, e sulla polizzina dei sacchetti la nuova cifra del contenuto. Chiamerò Ester... Ah perchè non so scrivere io!... A me non occorrerebbe in verità nemmanco lo averle scritte sulla carta quelle cifre: le ho stampate tutte une per una qui (e si batteva le protuberanze della fronte); ma gli è per mia figlia. Se io mancassi, voglio ch'ella abbia presente in ogni suo particolare tutta la ricchezza ch'io le lascio.... sì una vera ricchezza.... colle istruzioni intorno al modo di usarne che le ho fatte scrivere da lei medesima. Se io mancassi?... Ah! il Dio d'Abramo tenga lontana cotanta sciagura!... No, no, non mancherò sul migliore delle mie fortune.

Prese nella cassa di ferro medesima due libri e ne scartabellò i fogli gremiti di cifre schierate in colonna.

— Come scrive bene la mia Ester!.... Il padre è un ignorantone; sì, appena è se di tutti questi segni ne sa capire qualche cosa; ma la sua figlia volle che imparasse tutto quello che può convenire alla più ricca e nobil giovane. Le sue mani hanno dita incantate, che fanno tutto ciò che vogliono, e la sua mente è ricca di tutte le più utili cognizioni del mondo.... Ed è ricca! Oh oh ricca più di quanto si credono gl'imbecilli che gridano dietro a me: al vecchio avaro, al sordido usuraio; quell'ignorantone di suo padre ha saputo agglomerare dei milioni....

Pronunziò quest'ultima parola con voce più sommessa, quasi temendo che anima viva la udisse.

— Sissignori, dei milioni: ripetè come per convincere l'incredulità di qualcheduno.

Si fregò di nuovo con vivo soddisfacimento le mani, poi fattosi alla botola ed apertala chiamò sua figlia.

— Ester, vieni qui sopra, subito.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

il prefetto di Ferrara per precauzioni igieniche aveva saggiamente vietato un'annua festa che ha luogo ai primi di settembre.

L'intervento dei reali Carabinieri bastava a dissipare ogni trambusto. (*Opin. Naz.*).

Dicesi che in causa dei fortunali degli scorsi giorni sia guasto il cordone telegrafico sottomarino fra la Sardegna e la Corsica.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

L'opinione comincia a liquidare il triste processo Falconieri: un'interrogazione corre su tutte le bocche: « Che ne fu della famosa tazza di argento che venne in iscena, e poi sparve come in un giorno di prestigio? » A cui spetta risponda.

Ci scrivono:

Parigi, 28 agosto.

La Spagna è attorniata da un cordone di silenzio e siamo ridotti alle menzogne ufficiali.

Ogni giorno da Parigi ci giunge fedelmente la notizia che la rivoluzione è annientata, che i ribelli si presentano in frotte ad implorare la nota clemenza borbonica, e che salvo le provincie di Catalogna, Aragona, Andalusia, Castiglia, Gallizia e Murcia, tutto è tranquillissimo. Siccome queste regioni compongono quasi tutta la Spagna, pare che le cose non vadano troppo male per i liberali.

Intanto si è difeso perfino ai macchinisti e conduttori delle ferrovie di riferire quanto raccolgono per istrada.

I ministeri di Madrid dicesi siano stati per maggiore sicurezza trasportati nella caserma della montagna del Principe Pio.

Se il Governo spagnuolo è in cattive acque, quello francese non è su di un letto di rose.

Napoleone non crede possa illudersi sugli aiuti che gli può fornire l'Austria. Le popolazioni della Germania del Sud, sulle quali si vorrebbe far assegno per contrapporle a quelle della Germania del Nord, non nascosero in alcun modo le loro antipatie verso il nostro imperatore. Oltre alle grida di Augsbourg, in varii altri siti essa era accolto con forti: *Messico! Messico!* e voi comprendete che tal nome non deve risuonare troppo gradito.

Così questa funesta e disastrosa questione del Messico perseguita ovunque il nostro Governo!

Il discorso di Lilla è stato accolto con somma diffidenza. È gran danno anche questo per un capo di governo che ognuno cerchi oltre il senso che dimana chiaramente dall'espressione delle parole, un senso nascosto e, quasi direi, si sforzi di trovare la verità, comprendendo a rovescio. Bisogna però fare questa giustizia alle parole dell'imperatore, esse non potevano essere più nebulose, e più minacciose. Sarà effetto di cattivo umore. E ne ha ben d'onde; alla serie dei disappunti politici che scemarono il suo prestigio e resero ormai le popolazioni francesi molto restie e malcontentissime, or si aggiunge la questione annonaria.

Le classi operaie e bisognose diedero fondo a gran parte dei loro risparmi, per cagione degli alti prezzi cui salirono le granaglie e tutte le sussistenze nell'anno corrente. Or che faranno in presenza dei nuovi aumenti cui andiamo incontro a cagione del cattivo raccolto dell'anno corrente?

Per aver un'idea dei prezzi cui son giunte le cose necessarie alla vita basti il dirvi che i nostri mercati di bestiame sono forniti per un quarto od un terzo da estere lontane contrade. Basti dirvi che al solo mercato di Sceaux del 26, vi erano 474 buoi e 668 pecore dell'Italia, di cui anzi una parte dalla Sardegna.

Peggiori sono ancora le notizie dall'Algeria, ove si fece un pessimo raccolto, o meglio non si fece raccolto di cereali. Per nutrire 3 milioni e mezzo di abitanti di quella rovinosa colonia, fatta solo ad uso e beneficio dell'ambizione dell'esercito, non ci vorranno meno di 3 a 4 milioni di ettolitri di frumento. Chi provvederà a questa spesa di oltre 100 milioni di franchi?

Invero l'avvenire è brutto assai.

NOTIZIE SANITARIE
e soccorsi ai cholerosi.

Continua in miti proporzioni il malefico morbo nella nostra Torino. Nell'intermeriggio dal 28 al 29 si verificarono 16 casi ed 11 morti. Le saggie precauzioni igieniche già da tempo prescritte e rigorosamente osservate, la coraggiosa indole degli abitanti varranno, speriamo, a rattenerlo in quegli stretti limiti che fanno presagire la sua prossima scomparsa.

A Milano (città e corpi santi) casi 16, morti 9, nei comuni foresi casi 10, morti 5. In tutta la provincia casi 19, morti 34.

Parma dal 27 al 28 ebbe un caso solo.

Bologna un caso dal 26 al 27 e un altro dal 27 al 28.

Padova dal 27 al 28 casi 20, morti 11 e 4 nella sua provincia.

Nella provincia di Vicenza avvennero 3 casi a Lonigo ed uno ad Arzignano fra il 25 e il 26. Verona non ebbe caso in città: avvenne un caso a Legnago ed un altro a Tregnago.

Brescia e provincia ebbero nell'intermeriggio dal 27 al 28 trenta casi.

Nelle 24 ore del 27 agosto si ebbero a Venezia 16 casi di cholera e 14 decessi.

Vi fu recrudescenza a Genova, ove accaddero, dal 27 al 28, casi 44 con 21 morti: ma diminuirono per altro dal 28 al 29, riducendosi a 31 casi con 11 morti.

Sampierdarena ebbe dal 27 al 28 casi 8 ed altrettanti morti. Marassi 2 casi e 1 morto. Sori 2 casi. San Quirico e Struppa 1 caso e 1 morto. Sestri e Foce un caso, ma nessun decesso.

Nella *Concordia* di Casale-Monferrato si legge che il cholera ha eziandio invaso quella città. Ignoriamo per altro le proporzioni in cui si manifestò e si mantiene la malattia.

A Napoli nel 26 agosto si ebbero 13 casi e 7 morti.

A Firenze lo stato sanitario è tuttora eccellente.

I pochi casi che si ebbero a deplorare verificaronsi nel 31 reggimento di fanteria, che ora venne trasferito in una località ariosa, mentre una parte sta accampata in luogo saluberrimo onde evitare il soverchio agglomeramento.

Da Roma partirono tutti i forastieri ed i signori; dicesi che le morti oltrepassino giornalmente il centinaio.

Morirono a Palermo di cholera la principessa di Partanna e la figlia del sindaco comm. Balzano.

Tanto a Palermo che a Messina il morbo mena tuttora considerevole strage: il panico incredibile degli abitanti in quest'ultima città fu causa che si trascurarono tutti i provvedimenti atti a dominarne l'influenza. Senza il coraggio e l'abnegazione della truppa Messina sarebbe a quest'ora una vasta necropoli. I pochi coraggiosi colti pur essi dal male, dovettero soccombervi, causa la mancanza di cura e la vergognosa indifferenza della maggioranza dei cittadini.

Se il clero, che a Messina è così numeroso, avesse avuto coscienza de' suoi doveri, avrebbe potuto in gran parte colla sua influenza attenuare le conseguenze dell'ignoranza e della superstizione, inspirandosi a quel coraggio che il cardinal Borromeo predicava colla parola e coll'esempio ai sacerdoti milanesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Berlino, 29 agosto.

La *Corrispondenza provinciale* conferma che le trattative confidenziali fra la Prussia e la Danimarca per la cessione dei distretti dello Schleswig settentrionale apriransi a Berlino appena la Danimarca avrà nominato il suo commissario.

La *Gazzetta della Banca* assicura che la Danimarca è disposta a venire direttamente in accordo colla Prussia.

Monaco, 29 agosto.

La *Corrispondenza Hoffmann* pubblica il programma di un giornale ufficioso che uscirà il 10 settembre. Il nuovo giornale sosterrà l'idea della formazione di un gruppo degli Stati del Sud, a capo del quale starà la Baviera, la cui importanza è accresciuta dopochè fallì il tentativo di costituire la Confederazione del Sud. La presente influenza della Baviera verrebbe impiegata specialmente a prevenire un nuovo conflitto austro-prussiano, essendo massimo l'interesse tedesco che l'Austria rientri di accordo colla Germania del Nord e del Sud nel concerto europeo, e che i membri della famiglia tedesca si uniscano per mantenere l'influenza della Germania.

Lilla, 29 agosto.

Le LL. MM. commosse dal ricevimento avuto, decisero di prolungare qui il soggiorno fino a domani.

Iersera arrivò il re Leopoldo.

Madrid, 28 agosto.

(*Ufficiale*). — 4 capi e 683 insorti della Catalogna presentaronsi per approfittare dell'amnistia. Restano ora soltanto tre gruppi insignificanti nella provincia di Aragona. La banda Pierrad è dispersa.

Londra, 29 agosto.

Il *Times* conferma decisa la spedizione nell'Abissinia. La città Massua sarà la base dell'operazione.

Nuova York, 28 agosto.

Grant protestò contro la destituzione di Sheridan e fece sospendere l'esecuzione di tale misura.

Vienna, 29 agosto.

Un'ordinanza imperiale conferisce a Beust il primo posto a corte dopo il grande maresciallo di palazzo.

Oggi si trasportarono solennemente a Praga le insegne della Corona di Boemia.

Lisbona, 28 agosto.

Scrivono dall'America meridionale che l'esercito alleato avanzasi nell'interno del Paraguay. Una battaglia è imminente.

Augusta, 29 agosto.

La *Gazzetta d'Augusta* ha una corrispondenza da Monaco che sembra abbia origine officiosa e dice: La formazione della Confederazione meridionale è presa effettivamente in considerazione dagli uomini dello Stato del Sud, ma l'impulso non fu dato nè dall'Austria nè dalla Francia.

Madrid, 29 agosto.

I ribelli della Catalogna che finora sonosi sottomessi ascendono a 4000.

Costantinopoli, 29 agosto.

L'ambasciatore russo Ignatieff assistette martedì al Consiglio dei ministri presieduto dal Sultano.

Il Sultano spedì regali allo Czar.

Parigi, 29 agosto (notte).

L'*Etendard* ha un dispaccio da Tarbes che reca, che Pierrad con 351 insorti entrò in Francia per Gavarnie. Un dispaccio del 28 dice che alcuni insorti vennero arrestati alla frontiera.

Un dispaccio da Andaye, 29, reca che Bejar e Avila, sotto l'influenza di Torre, che è entro la vecchia Castiglia, fecero pronunciamento. Vennero spedite truppe contro Torre. Altri giornali assicurano che l'insurrezione aumenti.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 29 agosto 1867.

Organzino	colli	12	peso	1070 91
Trama	»	3	»	267 85
Groggia	»	5	»	397 51
Totali		20		1743 32

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 563.

BORSA DI NAPOLI — 29 agosto 1867.
Consolidati 5 0/0, aperta a 52 45, chiusa a 52 35, corso legale ».
Id. 3 p. 0/0 aperta a 33 », chiusa a 33 ».
Banca Nazionale 1525 1525

Parigi, 29 (notte).

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 15 1/2, nel portafoglio 4 9/10, nelle anticipazioni 1/8, nei biglietti 4 1/2, nel tesoro 1 2/3, nei conti particolari 15 1/3.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 19 al 25 agosto 1867.

MERCATI	Quantità esposta in vendita		Prezzi da L.	c.	a L.	c.	Prezzo medio L.	c.	Confronto colla settimana precedente: aum. L.	c.	ribasso L.	c.
Frumento	Ettolitri	654	22	»	25	20	23	60	»	»	»	36
Segala	»	140	13	»	14	60	13	75	»	»	»	5
Orzo	»	14	12	20	14	40	13	80	»	»	»	05
Avena	»	2000	9	25	10	»	9	61	»	27	»	»
Riso	»	1270	31	80	35	20	33	50	»	»	»	60
Meliga	»	1790	16	10	17	80	16	80	»	»	»	60
Vino 1.a qualità	»	1196	46	»	58	»	52	»	»	»	»	»
2.a id.	»		36	»	44	»	40	»	»	»	»	»
Polli	Numero	9500	»	60	1	40	1	»	»	»	»	05
Capponi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	900	1	25	2	»	1	62	»	»	»	»
Galli d'India (Dindo)		750	3	20	6	50	4	85	»	30	»	»
Galline	»	83	1	40	2	»	1	70	»	05	»	»
Tonno e Trota	Miria	19	2	80	4	50	3	65	»	50	»	»
Anguilla e Tinca	»	98	1	70	1	90	1	80	»	10	»	»
Lampreda	»	1	3	70	3	90	3	80	»	93	»	»
Barbo e Luccio	»	43	»	80	1	20	1	»	»	»	»	»
Pesci minuti	»	170	»	60	»	70	»	65	»	03	»	»
Patate	»	2000	1	»	1	40	1	20	»	10	»	»
Rape	»	1000	1	50	2	»	1	75	»	45	»	»
Cavoli	»	800	1	60	2	»	1	75	»	70	»	»
Castagne (biscotti)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Uva	»	1000	2	75	3	50	3	12	»	»	»	25
Fichi	»	200	1	50	2	»	1	75	»	»	1	25
Pere	»	1400	»	75	1	25	1	»	»	»	»	»
Pesche	»	1200	1	»	3	50	2	25	»	»	»	50
Prune	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25
Burro 1.a qualità	Miria	900	1	70	1	80	1	75	»	25	»	»
2.a Id.	»		1	50	1	60	1	55	»	25	»	»
Legna. Quercia	»		»	37	»	39	»	38	»	»	»	01
» Noce e Faggio	»	19000	»	35	»	39	»	37	»	»	»	01
» Ontano e Pioppo	»		»	24	»	33	»	29	»	»	»	02
Carbone. 1.a qualità			1	10	1	20	1	15	»	»	»	»
2.a Id.	»	6500	»	65	»	90	»	77	»	07	»	»
Fieno	»	2992	»	60	»	70	»	65	»	03	»	»
Paglia	»	2556	»	33	»	35	»	34	»	02	»	»
Pane: Grissini per cadun chilo			»	55	»	65	»	60	»	»	»	»
» Fino			»	42	»	50	»	46	»	»	»	»
» Casalingo			»	35	»	40	»	37	»	»	»	01
Carne per cadun chilo	Capi macellati											
Sanati	Numero	86	1	40	1	60	1	50	»	»	»	»
Vitelli	»	457	1	25	1	35	1	30	»	»	»	02
Buoi	»	67	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Moggie	»	21	»	80	1	»	»	90	»	»	»	02
Soriane	»	5	»	70	»	80	»	75	»	»	»	»
Maiali	»	20	1	50	1	60	1	55	»	»	»	»
Montoni	»	112	1	10	1	20	1	15	»	02	»	»
Agnelli	»	7	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale capi macellati	N.	777										

LIONE, 29 agosto. — Mercato della seta senza variazioni.

Prezzi piuttosto deboli.

LIVERPOOL, 29 agosto. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato calmissimo.

Middling Orleans 10 5/8 d.; Fair Dhollerah 7 3/8 d.; Fair Bengal 6 1/4 d. (*Sole*).

MERCATO D'ASTI.
(*Nostra corrispondenza*).

29 agosto. — *Granaglie.* — Ieri ebbimo mercato assai calmo; in frumento non si contrattò che alcune partite di qualità nostrana che essendo piuttosto scadente fu segnata con ribasso di lire 1 15; le altre derrate più o meno sensibilmente pure ribassarono, essendo questo il tempo in cui scadono i pagamenti.

Vino. — Avvicinandosi la vendemmia con un bell'aspetto, il bisogno di preparare le cantine, produsse il ribasso di lire 2 l'ettolitro.

Bestiame. — Continua la viva ricerca in ispecie nei buoi.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

170 ett.	Frumento	(prezzo medio)	L. 23 —	
100 »	Meliga	id.	» 15 45	
5 »	Segala	id.	» 15 45	
30 »	Fave	id.	» 15 03	
6 »	Avena	id.	» 8 —	
36 »	Riso	id.	» 36 45	

l'ettolitro.

Vino comune	per ettol.	da L. 30 a 40	
Barbèra	idem	da » 42 a 48	
Grignolino	idem	da » 46 a 50	
Fino bianco e rosso	idem	da » 60 a 70	

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

27 agosto. — Nulla di particolare vi è stato sul mercato di questa settimana. È vero che l'aumento di venti centesimi del frumento ha fatto aumentare il prezzo del pane di un centesimo, ma ciò non deve far regola generale, perchè fra le partite di frumento venduto molte furono smerciate come frumento da semenza, e quindi ad un prezzo più elevato del comune, ciò che ha prodotto una piccola variazione.

Il grano turco, malgrado una differenza in più di dieci centesimi dalla settimana scorsa, tende piuttosto al ribasso, e ciò in vista del buon ricolto che promette la stagione.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

6000 dop.decal.	Frumento	L. 23 85	l'ettolitro	
3000 »	Barbariato	a » 17 90	id.	
800 »	Segala	a » 13 90	id.	
2300 »	Meliga	a » 18 93	id.	
1800 »	Riso	a » 34 75	id.	
150 »	Fave	a » 16 85	id.	
4000 »	Avena	a » 8 15	id.	

Pane 1ª qualità	L. 0 48	il chilogr.	
— 2ª idem	» 0 43	id.	
— 3ª idem	» 0 38	id.	
— 4ª (bruno)	» 0 27	id.	
Pasta 1ª qualità	» 0 64	id.	
— 2ª idem	» 0 56	id.	
— ordinarie	» 0 43	id.	
— uso di Genova	» 0 78	id.	
Carne di vitello	» 1 28	id.	
— bue	» 1 16	id.	
— rottame	» 0 99	id.	

Scrivono da Novello e da Barolo:

L'aspetto dei nostri vigneti è dei più lusinghieri. L'uva progredisce rapidamente alla perfetta maturazione. Monda da crittogama illesa ancora dalla devastatrice gragnuola, desta fin d'ora l'ammirazione dei visitatori. Le domande, di speculative, che per privata consumazione, già si palesano in una misura rilevante tanto rispetto al dolcetto, che alla malsavia bianca e nebbioli, da meritamente arguire che l'importanza delle vendite non sarà punto inferiore a quelle esperimentate nei decorsi anni.

Le vendemmie hanno principio per approssimazione, cioè:

Pel nebbiolo dal 10 al 15 settembre.		
Malsavia bianca	23	id.
Nebbiolo	30	id.

Gli accorrenti alle compre, sempre accolti con cortesia e serviti con premura dai nostri bravi cultori della vigna, riscontrano ancora quei maggiori comodi ed agevolezze corrispondenti, e relative sì al trasporto delle uve, che alla formazione dei vini; cosa questa da tenersi in pregio da coloro che anelano il conseguimento di generosi vini forniti di tutte le qualità igieniche. (*Commercio Italiano*).

BORSA DI PARIGI — 29 agosto 1867.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 7/8	94 5/8
3 0/0 Francese	» 69 50	69 30
5 0/0 Italiano	» 48 90	48 85
Az. del Cred. mob. Italiano	» » »	» »
Id. Francese	» 303 »	297
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. » »	» »
Lombarde	378 »	»17 »
Romane	» » »	»

Borsa di Genova — 29 agosto 1867.

La Rendita italiana alla Borsa d'oggi si contrattò per contanti da lire 52 42 1/2 a 52 37 1/2.

Per fine mese si contrattò da lire 52 45 a 52 40.

Il Prestito Nazionale si contrattò a 69 50.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per fine mese da lire 1496 a 1495.

Le obbligazioni Domaniali si contrattarono a lire 399.

Francia breve offerto a 106 4/5 chiesto a 106 2/5; Londra a vista 26 82, a tre mesi 26 80.

Borsa di Milano — 29 agosto 1867.

Oggi la Rendita esordì debole a 52 45 e si mantenne fino in principio di Borsa a questo prezzo, quindi migliorò leggermente a 52 50 pronta, e 52 55 pel 15 settembre.

Il prestito 1866 stazionario intorno a 69 7/8, le Domaniali da 393 50 a 394.

I da 20 franchi si pagarono da 21 31 a 32 chiudendo domandati a questo prezzo.

Il Francia valeva 106 70 a vista, il Londra 26 75 a tre mesi, il Francoforte 223 a 3 mesi.

Alla sera Rendita in media a 52 3/8.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
30 agosto 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 52 47 1/2 47 1/2 47 1/2 47 1/2 37 1/2 37 1/2 37 1/2 50 (52 45) 52 45 50 55 50 50 (52 50)

Corso legale 52 47 1/2.

Impres. Naz. 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 69 75 75.

Impres. Naz. piccolo. C. d. m. in c. 70 70 50

Banca Naz. C. d. m. in c. 1495.

Obbl. deman. 1° aprile C. d. m. in c. 394 395 50 395 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 28 a 21 30.

Argento a L. 6 27.

Rame a L. 0 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Malgrado che l'insieme delle notizie politiche sia meno oscuro degli scorsi giorni, la Borsa di Parigi di ieri si mantenne nella sua debolezza, prova evidente che i compratori in speculazione che ancora esistono sono di cattiva qualità, e temono l'avvicinarsi della liquidazione. D'altra parte i venditori approfittano di questa posizione per deprimere i corsi e vendicarsi del *déport* che pagano ogni liquidazione: intanto essi ora ricomprano le loro partite rivendendo a premio per la liquidazione ulteriore: ciò spiega la debolezza ed il piccolo distacco dei premii, che ormai è più conveniente comprare che vendere.

Il nostro mercato d'oggi fu passabilmente sostenuto in causa della scarsità di venditori e del sostegno dell'oro.

Fecesi in Rendita da 52 37 1/2 a 52 42 e 1/2.

In chiusura eravi *danaro* a 52 40.

Banca meno ferma a 1495.

Prestito 1866 id. a 69 60.

Deman. ferme a 394.

Affari poco animati.



Balbo — Riposo.

Nota (ore 8 1[2) — Opera *L'Aio nell'imbarazzo* — Ballo *Il maestro e la cantante.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Stenterello Scannatelli*

D'Angennes (ore 8 1[2) — Rappresentazione straordinaria data sig.a *Ernesta Galli* in unione a vari distinti dilettanti, a beneficio di una povera madre di famiglia di civil condizione, si esporrà: *Una fortuna in prigione.*

FUSI per filatoi, Cilindri cannellati, porta bronzine, pezzi distaccati, per filande di seta, lana, cotone e lino.

Macchine a trapanare, macchine eccentriche per bucare e tagliare i metalli, macchine a spianare ecc.

Per le commissioni dirigersi dal nostro rappresentante F. SCHMID, via Pio V, N. 10, Torino.

Dandoi Mailliard, Lucq e C.
3496 Maubeuge.

INCANTO
di mobili e biancherie
IN TORINO

Lunedì, 2 settembre, alle ore solite, in un alloggio del 2° piano nella corte dell'albergo della Rosa Bianca per contanti. 3779

LIQUIDAZIONE di **MOBILI** per soli DUE MESI, in via Doragrossa, N. 4, nel negozio, già Variglia. 3620

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 10 camere, messo a nuovo, via Borgo Nuovo, N. 27, piano nobile, recapito al portinaio. 3671

Avviso ai Genitori

Il Collegio-Convitto di Caluso si riaprirà col 1° settembre p. v. all'istruzione dei giovani che desiderano essere preparati agli esami, e continuerà nel prossimo anno scolastico coll'insegnamento elementare completo, Tecnico pareggiato ai Governativi, e Ginnasiale per le tre prime classi, a norma dei vigenti programmi. — Dirigersi in Caluso al rettore P. Gioanetti. 3740

IVREA

Da rimettere per motivi di famiglia l'avviatissimo Albergo dell'Europa. — Per le condizioni rivolgersi al conduttore del medesimo
3769 MOGLIATTI GIOVANNI.

AVVISO

Si rammenta ai sigg. **Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari**, che a termini della vigente legge sul bollo, le note e sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii sul giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* pertanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatti su carta col bollo suddetto di lire UNA.

SOCIETA'
DEI PANI DA CAFFÈ
via Gaudenzio Ferrari, casa propria
in Torino

Si invita chi voglia assumere la provvista del burro abbisognevole alla suddetta Società, in quintali 200 circa annui, a presentare le loro offerte suggellate alla Direzione della medesima, non più tardi delli 5 p. v. mese di settembre, ove trovansi pure visibili le condizioni della provvista.
3778 *La Direzione.*

AVVISO D'ASTA

per vendita d'un podere nel territorio di Livorno-Vercellese.

Al mezzodì del 21 settembre 1867 in Torino, nell'ufficio del R. Economato Generale, via S. Maurizio, num. 6, verrà posto in vendita ai pubblici incanti il podere denominato Abbà, di spettanza dello stesso R. Economato Generale, situato nel territorio di Livorno-Vercellese, composto di un fabbricato rustico con aia, campi e prati, della complessiva superficie di ettari 49, 05, 16, pari a giornate 128, 73.

Gli incanti si apriranno sul prezzo offerto di L. 71,000. Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100. Per essere ammessi all'asta si dovranno depositare L. 7000 in danaro o in effetti pubblici dello Stato, al portatore, ragguagliati al corso della giornata.

Nella stipulazione dell'instromento si dovranno sborsare L. 20,000 in conto del prezzo; il rimanente si pagherà in cinque rate uguali nei cinque anni successivi, con facoltà di fare anticipazioni purchè non minori di L. 10,000 e collo sconto del 7 per 0[0 quando si pagassero L. 40,000 prima del 31 gennaio 1868.

I capitoli a cui è vincolata la vendita sono visibili in Torino nell'ufficio dell'Economato Generale e in S. Gennario presso l'Economo temporale sacerdote Monateri, parroco di quel luogo. 36..

Presso **CARLO MANFREDI**, via delle Finanze, N. 4, Torino

È uscita la seconda Edizione

MEZZI INFALLIBILI per purgare le case, i granai, le stalle, i campi, gli orti, i giardini, le piante, ecc. dagli insetti più dannosi ed incomodi, come mosche, vespe, punteruoli, zanzare, tafani, forbicine, grilli, grillotalpe, formiche, carrughe, scarafaggi, pulci da terra, bruchi, lumaconi, pidocchi, cimici, pulci, ecc., ecc., preceduti da relative ed interessanti nozioni di storia naturale. Nuova edizione coll'aggiunta di un trattato sugli uccelli distruttori degli insetti e sulle coltivazioni del **Piretro** *(polvere insetticida)* e corredata di settanta figure rappresentanti insetti, uccelli e piante. — Torino, 1867. — Presso L. 2 franco di porto. 3780

ELEXIRE **STOMATICO, ANTIFEBBRIFUGO, ED ANTICOLEROSO,** preparato col sugo d'erbe aromatiche delle Alpi, dalfarmacista UGO di Saint Vincent (Aosta). Deposito generale presso **Ranco Silvetti e C.** 3613

Torino — Presso G. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA
PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Parte prima

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 20**

La seconda parte viene ora pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE
PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI
della Società Anonima privilegiata
con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 8; FIRENZE, via Cerretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 311
Articoli di fantasia d'ogni genere. 2464

BILANCIO SINOTTICO
AD USO
DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

Terza Edizione

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1a **Entrata** della **quantità e qualità** dei generi raccolti
» 2a **Uscita** della **quantità e qualità** dei generi venduti.
» 3a **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4a **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5a **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6a **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7a **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
» 8a **Inventaro** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **G. Favale e C.**

SOCIETÀ IN PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto titolare dell'Agenzia esercita già in via Montebello, N. 7, ora in via della Palma, N. 5, notifica abbondantemente avere con scrittura delli 16 luglio 1867 associato li sigg. Antonio Nicola e Bartolomeo Cafarelli, alli patti e condizioni stipulate in detta scrittura depositata il 30 stesso mese nella cancelleria del tribunale di commercio; il solo titolare firmerà le ricevute.
3784 Maurizio Piana.

3725 SUBASTAZIONE
(1a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Saluzzo delli 3 prossimo novembre, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto delli stabili infradescritti posti in territorio d'Envie, caduti nell'eredità giacente di Chiapero Chiaffredo vivendo in detto luogo residente, sull'instanza del curatore alla medesima deputato Pietro Rolando dello stesso luogo, alle condizioni inserte nel relativo bando del 9 andante agosto fra cui quella che l'incanto verrà aperto sui prezzi infraindicati.

Lotto 1. Alteno con caseggiato e cortile entrostante nella regione Reinasso, di are 70, 05, sul prezzo di L. 1995 48.

2. Caseggiato, orto e corte, ivi, di centiare 63, sul prezzo di L. 150.

3. Campo, nella regione Lero, di are 39, 59, ed altro campo e prato, enfiteutico coll'annuo canone di L. 52 22, di are 76, 02, nella regione Pasch, sul prezzo di L. 676 61.

4. Prato, regione Pianconchero, di are 19, 05; su L. 400 05.

Saluzzo, 22 agosto 1867.
Chiera p. c.

3726 GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del regio tribunale civile di Saluzzo delli 27 scorso giugno, sull'instanza di Michele Diato fu Pietro e Catterina Diato fu Manfredo residenti a Faulo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2500 prezzo delli stabili per essi Diato acquistati da Gioanni Biglia di detto luogo con instromento del 5 maggio 1865 rogato Pagnone, colla nomina del sig. giudice Bodo per l'istruzione di detto giudicio, e con ingiunzione a tutti li creditori di depositare li loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale fra giorni 40 dalla data della notificanza dello stesso decreto.

Saluzzo, 22 agosto 1867.
Chiera p. c.

3765 AUMENTO DI SESTO

Il 26 agosto 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino si procedette ad incanto e successiva vendita di stabili a favore del sig. Pietro Riva per il prezzo di L. 4250, al quale si può far l'aumento del sesto sino al 10 settembre prossimo.

Gli stabili venduti trovansi in territorio di Viù, e sono:

Una fabbrica con sito, d'are 3, 80.

Prati, campi e boschi con aia e bennale, di are 38 circa.

Boschi e brusco, di are 30 circa.

Prato, brusco e boschi con bennale e stalla, di are 57 circa.

Bosco di are 82, 80 circa.

Prato, campo e boschi, di are 38 circa.

Piccolo tenimento rurale composto di prati, campi e boschi con fabbricati entrostanti, di are 95 circa.

Prato, brusco e boschi con fabbricato entrostante di are 76.

Torino, 26 agosto 1867.
Perincioli vice-canc.

3774 INCANTO

All'udienza del regio tribunale civile di Pinerolo del 28 p. v. ottobre ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del povero Comba Michele fu Biagio residente a Cumiana, avrà luogo l'incanto degli stabili siti sul territorio di Cantalupa e Frossasco posseduti da Comba Biagio fu Giuseppe residente a Cantalupa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto primo, composto di casiamenti e tre vigne nelle regioni Tavalle, Botti e Motta, coi nn. di mappa 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2794, 429 e 475 per il prezzo di L. 310.

Lotto secondo, di campi, boschi e ripa in sei pezze nelle regioni Ruscassero, Bessona, Coassoli e Para, in mappa alli nn. 2362, 3065 1[2 parte, 3065 1[2 parte, 3487 e 3586, pel prezzo di L. 190.

Lotto terzo, in territorio di Frossasco, composto di una pezza campo, regione Rivoira, in mappa al num. 17, pel prezzo di L. 100 ed alli patti e condizioni di cui in sentenza 10 luglio ultimo scorso e relativo bando venale.

Pinerolo, 28 agosto 1867.
Roddolo sost. Facta p. c.

3777 NOTIFICANZA

Si rende di pubblica ragione che ad instanza della signora Carlotta Roasio moglie del sig. Leone Taccone, residente a Torino, venne ordinanza del sig. presidente del tribunale civile di Cuneo in data 26 agosto 1867, colla quale, in contumacia delli Giacomo e Francesco fratelli Giani, residenti il primo a Boves, ed il secondo di residenza, dimora e domicilio ignoti, venne fissata l'udienza di detto tribunale del 21 ottobre p. v., ore 11 antimeridiane, per la subasta e vendita dei beni di detti fratelli Giani, e descritti in precedente sentenza 15 giugno 1867.

Si notifica quanto sovra a mente di legge nell'interesse del Giani Francesco.

Cuneo, 28 agosto 1867.
C. Alemand sost. Levesi.

3775 REINCANTO
(1a Pubbl.)

Essendosi per parte delli signori Paolo Fumagalli, Castagno Giuseppe, Scaraglio Giacomo tutti di Casalvolone e causidico Giovanni Battista Milanesi di Novara fatto in tempo utile l'aumento del sesto ai lotti 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 18, dei beni stati subastati alli don Epifanio e Giuseppe fratelli Barbosio e deliberati rispettivamente alli Bosisio Angelo, geometra Giuseppe Bacolla ed Ugliotti Francesco, il presidente del tribunale di Novara, fissò l'udienza del 28 prossimo settembre ore 12 meridiane per il nuovo incanto.

Le condizioni e prezzi sono riportati nel relativo bando a stampa del 12 corrente, autentico Picco.

Novara, 28 agosto 1867.
Maderna p. c.

3782 CITAZIONE

Per atto dell'usciere Bergamasco del 26 cadente mese, venne sull'instanza del sig. Domenico Bonino citato a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ. l'avvocato Pietro Origlia, a comparire davanti al tribunale civile di questa città, all'udienza delli 2 prossimo settembre, per ivi vedersi emendare l'errore materiale incorso coll'ordinanza 5 luglio p. p., con cui si mandò separare dalla subasta, promossa dal sig. Samuel Vita Foa contro il sig. avv. Pietro Origlia, la pezza bosco dal Bonino acquistata per instromento 9 marzo 1866, rogato Gurlino.

Torino, 29 agosto 1867.
Cerutti sost. Belli.

3783 FALLIMENTO
di Pietro Lubini già negoziante in oggetti di stagno in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 16 agosto 1867, ha dichiarato doversi stabilire l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto Pietro Lubini alli undici aprile 1866.

Torino, 28 agosto 1867.
Masserano vice-canc.

3770 FALLIMENTO
di Pietro Giachino negoziante in commestibili in Torino, via Lagrange, num. 5.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 del volgente agosto ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Giachino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii li sig. Bonino Gio. domiciliato in Pamparato e la vedova Aires domiciliata in Torino, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori alla presenza del signor Michele Chiesa giudice delegato alle operazioni del fallimento, in una sala di detto tribunale alli 13 del p. v. settembre, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, 28 agosto 1867.
Avv. Pianzola vice-canc.

3767 FALLIMENTO
di Antonio Bottero, negoziante da vino in Torino, via Santa Teresa, defunto nel mese di ottobre dell'anno 1866.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 agosto 1867 ha dichiarato il fallimento di detto Antonio Bottero defunto, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 26 settembre 1865. Ha delegato giudice alla procedura del fallimento il sig. Alessandro Belmondo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. procuratore capo Angelo Petiti domiciliato in questa città, ed ha determinato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi in una sala dei congressi di detto tribunale sito in via Alfieri, N. 20, nel giorno 13 del p. v. settembre, ore 2 pomeridiane.

Torino, 27 agosto 1867.
Avv. Pianzola vice-canc.

3761 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza, con sentenza in data del 24 corrente mese, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Giovanni Battista Pagani contro Cacciatori Antonio fu Felice, Pietro Antonio, Torvaldo, Barbara moglie di Cesare Salsilli, Benedetto, Felicita, Emilia e Massimilla padre e figli, le due ultime siccome minori, in persona del loro padre e legale amministratore Antonio Cacciatori suddetto.

1. Casa posta in Omegna, nella contrada maggiore, ai num. di mappa 817, 818 e 819.

2. Un banco di legno noce nella chiesa parrocchiale d'Omegna, stati incantati, cioè il primo sul prezzo di L. 1113, ed il secondo sul prezzo di L. 80, vennero deliberati a Giacomo Antonio Caldi per L. 6020 la casa, e per L. 85 il banco.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade col giorno 8 del prossimo settembre.

Pallanza, 27 agosto 1867.
Carlo Mollo canc.

3773 NOMINA DI PERITO

Il procuratore sottoscritto a nome del sig. procuratore capo Gio. Battista Sorba di questa città, fece instanza per la commissione al signor geometra Agostino Vola di Castino di procedere alla ricognizione degli stabili che alla data dell'11 giugno 1863 possedeva Giribaldo Gioanni fu Pietro, da Gorrino, operarne la descrizione, desumerne la provenienza trentennaria e le mutazioni che fossero seguite, il tributo regio, e tutte quelle altre indicazioni necessarie per la vendita forzata degli stabili medesimi, non essendosi potuto avere altrimenti l'estratto censuario, che d'altronde il ministro del censo a Gorrino indicò non potersi regolarmente spedire.

Alba, 28 agosto 1867.
Troia p. c.

3772 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli notifica che con sentenza di deliberamento in data 24 agosto p. p. venne deliberato lo stabile infra descritto, al prezzo di L. 1020, al sig. causidico capo Celestino Macco sotto le condizioni infra tenorizzate, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 8 p. v. settembre.

Stabile posto in territorio di Mazzè, circondario d'Ivrea

Lotto unico

Casa civile con giardino, sita in Mazzè, cantone Lamberteng, composta al piano terreno di piccola cucina con grottino sottostante, di sala attigua ed altra camera, ed al piano superiore di tre camere e piccolo corridoio, di cisterna a mattina e giardino con pergolato al davanti della casa, il tutto a volta, del quantitativo di are 2, 66, descritto in mappa ai num. 865, 866, coerenti a giorno la strada maestra, a sera Valle Giuseppe, a notte beneficio Mondino, al prezzo di L. 1060.

Vercelli, 27 agosto 1867.
B. Fontana canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura in data 30 dicembre 1866, registrata e pubblicata al tribunale di commercio, i sigg. Stefano e Francesco Turco hanno contratto società per esercizio di negozio da parrucchiere in Torino.
3781 Turco Stefano.

SUBASTA E GRADUAZIONE
dietro aumento di sesto.
(2a Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso davanti questo tribunale civile dalle signore Luigia Fagon vedova del cav. Felice Picca e Giuseppina Picca moglie del sig. avv. Luigi Corte dal medesimo autorizzata, contro Gioanni Lumello, di domicilio, residenza e dimora ignoti, essendosi dalla sig. Angela Cappa con atto passato alla cancelleria di questo tribunale 13 corrente mese, fatto l'aumento del sesto al prezzo dei beni stati deliberati con sentenza di detto tribunale delli 29 scorso luglio al signor Domenico Roggeri, posti tali beni in territorio di Castiglione presso Gassino, e composti di fabbriche, siti attinenti, campi, prati, alteni, vigne e boschi del quantitativo di are 620 circa, coi no. di mappa 532, 556, 563, 564, 565, 565, 661, 666, 667, 668, 669, 674, 669, 700, 670, 671.

Sulla nuova instanza fatta dalle dette sigg. madre e figlia Picca venne, dietro tale aumento, con decreto dell'ill.mo sig. presidente di detto tribunale 13 corrente agosto, fissata pel nuovo incanto, l'udienza dello stesso tribunale delli 23 prossimo settembre ore 10 mattutine in una delle sale di detto tribunale, ed il medesimo verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 7187 stato con detto aumento offerto, ed alle condizioni nel relativo bando inserto, in data 19 corrente agosto.

Con nuovo diffidamento ai creditori di comparire nel relativo giudicio di graduazione e proporvi i loro crediti.

Torino, 23 agosto 1867.
3729 G. Gandiglio p. c.

3493 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino
(3a Pubbl.)

Essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 178 a saldo della quota di Prestito Nazionale assegnata nel Consorzio di Cambiano al sig. Ghivarello Giuseppe per nominali L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, verrà rimesso all'avente diritto il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 8 agosto 1867.
Il Direttore
MANFREDI.

3166 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo.
(3a Pubbl.)

Sia noto che certa Ditta Sinigaglia e Lattes ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale in data 14 ottobre 1866 col N. 233 e del valore nominale di L. 1500 come dal ruolo di Caraglio, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 6 agosto 1867.
Pel direttore
Il primo segretario
GALIGARIS.

3167 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo.
(2a Pubbl.)

Sia noto che certo Porelli Giacomo ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale in data del 23 febbraio p. p. col N. 6, e del valore nominale di L. 100 come dal ruolo di Canale, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 6 agosto 1867.
Pel direttore
Il primo segretario
GALIGARIS.

3492 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino
(3a Pubbl.)

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 62 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale assegnata nel comune di Ciriè alla Cassa d'Industria e Commercio per nominali L. 2300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, verranno rimesse alla predetta Cassa le due obbligazioni definitive corrispondenti alla ricevuta provvisoria stata smarrita.

Torino, 8 agosto 1867.
Il Direttore
MANFREDI.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.